

Bruxelles, 23 novembre 2022
(OR. en)

15144/22

COH 111
SOC 647

RISULTATI DEI LAVORI

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
in data:	22 novembre 2022
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	14481/22
Oggetto:	Politica di coesione - Conclusioni del Consiglio (22 novembre 2022)

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio sulla politica di coesione, approvate dal Consiglio "Affari generali/Coesione" nella 3910^a sessione del 22 novembre 2022.

Conclusioni del Consiglio sulla politica di coesione

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA:

- 1) RICORDA le sue conclusioni del giugno 2022 concernenti la comunicazione della Commissione sull'ottava relazione sulla coesione: la coesione in Europa in vista del 2050;
- 2) RICORDA che la politica di coesione è la principale politica incentrata sullo sviluppo socioeconomico delle regioni dell'UE e tesa a ridurre le disparità tra di esse, come stabilito all'articolo 174 TFUE; RICORDA altresì che l'obiettivo della coesione sociale, economica e territoriale è al centro del progetto europeo e SOTTOLINEA i rischi di aumento delle disparità regionali derivanti dalle crisi e dall'evoluzione della situazione geopolitica;
- 3) SOTTOLINEA l'importanza di tutelare gli interessi finanziari dell'Unione e di tener conto del regolamento relativo a un regime generale di condizionalità per la protezione del bilancio dell'Unione;

Il valore aggiunto della politica di coesione

- 4) SOTTOLINEA che la politica di coesione è agile, moderna e a lungo termine e RICONOSCE il ruolo di tale politica nel contribuire al futuro sviluppo dell'UE in termini di rafforzamento della coesione economica, sociale e territoriale, miglioramento della qualità della vita dei cittadini dell'UE e sostegno alla transizione verso un'economia climaticamente neutra, circolare, verde e digitale, garantendo nel contempo un mercato interno equilibrato e aumentando la competitività dell'UE su scala globale;

- 5) METTE IN RILIEVO l'effetto leva della politica di coesione; SOTTOLINEA che, secondo le stime, 15 anni dopo la fine del periodo di attuazione, ogni euro speso per la politica di coesione ha generato 2,7 EUR di PIL supplementare a livello dell'UE¹;
- 6) RICORDA che la politica di coesione ha svolto un ruolo pionieristico nell'uso della pratica di valutazione e della programmazione orientata ai risultati. Le buone pratiche della politica di coesione potrebbero essere ulteriormente diffuse in altre politiche dell'UE;
- 7) RICONOSCE che la politica di coesione non è uno strumento di risposta alle crisi, sebbene abbia dimostrato di contribuire a mitigare gli effetti delle crisi recenti, e RITIENE che tale politica debba essere in grado di adattarsi ai nuovi sviluppi senza compromettere gli obiettivi strutturali e a lungo termine;
- 8) SOTTOLINEA che la modalità di gestione concorrente è un elemento chiave che garantisce l'efficace attuazione della politica di coesione, con effetti positivi che contribuiscono a:
- garantire un'adeguata partecipazione del livello subnazionale e il coinvolgimento dei partner secondo il principio di partenariato, creando in tal modo un senso di titolarità dei programmi e delle tendenze di sviluppo, nonché promuovendo l'appartenenza al progetto europeo;
 - migliorare la capacità e la qualità della pubblica amministrazione, il suo approccio di pianificazione strategica agli investimenti sulla base di una solida logica di intervento, l'orientamento ai risultati e le prestazioni di bilancio;
 - consentire una programmazione dal basso, collegando nel contempo le nuove tendenze globali all'elaborazione di politiche nazionali e regionali e alla pianificazione degli investimenti (ad esempio, l'attenzione alla specializzazione intelligente e alla trasformazione digitale, le città intelligenti, l'approccio basato sul territorio, l'applicazione della valutazione d'impatto territoriale);

¹ Ottava relazione sulla coesione economica, sociale e territoriale: la coesione in Europa in vista del 2050, capitolo 9: L'impatto della politica di coesione.

- 9) SOTTOLINEA che la moltiplicazione degli strumenti di finanziamento aumenta il rischio di sovrapposizioni con gli interventi della politica di coesione, rischia di compromettere la capacità della politica di coesione di conseguire i suoi obiettivi a lungo termine, aumenta i costi di coordinamento e crea oneri amministrativi per gli Stati membri, le regioni e i beneficiari;
- 10) È DEL PARERE che le linee di demarcazione tra i diversi strumenti dovrebbero essere ben definite e che altri strumenti dovrebbero essere complementari alla politica di coesione e sinergici con essa, al fine di evitare una frammentazione artificiale e la duplicazione degli investimenti;

Periodo di programmazione 2014-2020

- 11) ACCOGLIE CON FAVORE i risultati conseguiti nel periodo di programmazione 2014-2020 e PRENDE ATTO dell'analisi presentata dalla Commissione nell'ottava relazione sulla coesione;
- 12) SOTTOLINEA la necessità di concentrarsi sulla chiusura del periodo di programmazione 2014-2020 [...] e INVITA la Commissione a prendere in considerazione tutte le flessibilità possibili nella definizione delle modalità di chiusura, consentendo in tal modo un'attuazione efficace ed efficiente delle operazioni;
- 13) ESORTA la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali, in cooperazione con tutti portatori di interessi pertinenti, a diffondere e promuovere ampiamente presso il pubblico i risultati e i benefici della politica di coesione;

La politica di coesione e la sua risposta su misura alle crisi recenti

- 14) PRENDE ATTO del fatto che la politica di coesione ha svolto un ruolo importante nella lotta alle conseguenze economiche della crisi COVID-19 e RICORDA la rapida adozione delle proposte legislative della Commissione per l'azione di coesione a favore dei rifugiati in Europa (CARE), l'aumento dei prefinanziamenti a titolo delle risorse REACT-EU e FAST-CARE;

- 15) ESORTA la Commissione a monitorare attentamente gli effetti economici e sociali dell'aggressione militare russa non provocata nei confronti dell'Ucraina, tra cui la situazione sui mercati dell'energia e l'inflazione, e a valutare ulteriori misure per garantire un'efficace attuazione dei programmi della politica di coesione, se necessario;

Periodo di programmazione 2021-2027

- 16) SI COMPIACE del fatto che il quadro legislativo 2021-2027 preveda norme di attuazione più semplici e più flessibili; INVITA la Commissione a valutare l'impatto di tali norme e a monitorare le opportunità di un'ulteriore semplificazione, in particolare in termini di oneri amministrativi per tutti i portatori di interessi coinvolti rispetto al valore aggiunto effettivo;
- 17) METTE IN RISALTO gli elementi del periodo di programmazione 2021-2027, quali:
- il legame tra la politica di coesione e il semestre europeo che è stato rafforzato nel periodo di programmazione 2021-2027; RICORDA, tuttavia, che occorre garantire l'equilibrio tra un approccio basato sul territorio e le priorità europee;
 - le nuove tappe verso un sistema di audit migliorato basato sulla creazione di un clima di fiducia a lungo termine;
 - il sistema di condizioni abilitanti; RITIENE che la valutazione del rispetto delle condizioni abilitanti sia essenziale per la corretta attuazione della politica di coesione senza imporre indebiti oneri amministrativi agli Stati membri;
 - le soluzioni che contribuiscono a garantire che i finanziamenti a favore della coesione siano coerenti con gli obiettivi ambientali, sociali e climatici;
 - una razionalizzazione della logica di intervento e dei sistemi di indicatori e una semplificazione del quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione; nonché il riesame intermedio dei programmi e degli accordi di partenariato nel 2025, che consentirà di affrontare le sfide individuate di recente;
 - le opzioni nell'attuazione dei programmi in regime di gestione concorrente per trasferire determinati livelli di finanziamento tra i Fondi e le categorie di regioni;
 - possibilità più ampie di combinare diverse forme di sostegno, come gli strumenti finanziari e le sovvenzioni;

- 18) SI COMPIACE del fatto che la Commissione abbia fornito orientamenti sul principio "non arrecare un danno significativo" e sulla immunizzazione dagli effetti del clima e INVITA la Commissione a condividere esempi di migliori pratiche con gli Stati membri;
- 19) INVITA gli Stati membri e la Commissione a garantire che l'attuazione dei programmi 2021-2027 abbia inizio senza ulteriori indugi e ad adottare le misure necessarie per accelerare tale attuazione;
- 20) INVITA la Commissione e gli Stati membri a contribuire alla semplificazione, tra l'altro esplorando ulteriormente le potenzialità di nuove opzioni quali il finanziamento non collegato ai costi e più in generale le opzioni semplificate in materia di costi, e INVITA la Commissione a condividere esempi di migliori pratiche e a sostenere gli Stati membri a tale riguardo;
- 21) SOTTOLINEA l'importanza di prevenire e combattere la frode e la corruzione; INVITA gli Stati membri e la Commissione a cooperare strettamente su tali questioni e a migliorare l'efficienza dei sistemi di controllo;
- 22) INVITA gli Stati membri e la Commissione a preparare il terreno con sufficiente anticipo per un'efficace riesame intermedio per il periodo 2021-2027;
- 23) INVITA la Commissione a:
- comprovare costantemente l'impatto della politica di coesione mediante l'analisi degli effetti macroeconomici e di ricaduta per tutte le regioni, utilizzando fatti e cifre,
 - determinare l'impatto degli investimenti della politica di coesione sui beni pubblici e sulla sostenibilità degli investimenti effettuati,
 - analizzare i molteplici risultati della politica di coesione, anche nei settori dell'economia, dell'innovazione, della digitalizzazione, del clima e dell'ambiente e degli affari sociali.

Aspetto territoriale della politica di coesione

- 24) RITIENE che l'approccio basato sul territorio, che tiene conto delle specificità territoriali delle regioni, sia un elemento essenziale della politica di coesione;
- 25) RICHIAMA L'ATTENZIONE sul fatto che la concezione e l'attuazione degli strumenti dell'UE, compresi quelli che rispondono a sfide globali impreviste, dovrebbero tenere conto della dimensione territoriale;
- 26) METTE IN RILIEVO che occorre prestare particolare attenzione alle specificità delle regioni in particolare quelle meno sviluppate, che soffrono di vari squilibri strutturali o permanenti e al sostegno loro fornito, indipendentemente dalla loro origine;
- 27) SOTTOLINEA che la politica di coesione contribuisce in modo significativo al conseguimento degli obiettivi di sviluppo delle zone rurali e urbane, promuovendo nel contempo approcci integrati ai territori;
- 28) EVIDENZIA l'importanza e le opportunità della cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale per gli Stati membri e le loro regioni, nonché per i paesi del vicinato e i paesi che utilizzano lo strumento di assistenza preadesione, e SOTTOLINEA che la cooperazione reciproca contribuisce allo sviluppo delle regioni e all'integrazione dell'UE;
- 29) ACCOGLIE CON FAVORE le opportunità derivanti dall'integrazione della cooperazione e delle azioni di cooperazione nei programmi dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita", unitamente al contributo della politica di coesione all'integrazione delle strategie macroregionali e delle strategie dei bacini marittimi;

- 30) PRENDE ATTO dell'istituzione del Fondo per una transizione giusta nell'ambito del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, il cui obiettivo è consentire alle regioni e alle persone di affrontare gli effetti sociali, occupazionali, economici e ambientali della transizione verso gli obiettivi 2030 dell'Unione per l'energia e il clima e un'economia climaticamente neutra dell'Unione entro il 2050;
- 31) INVITA gli Stati membri ad accelerare la preparazione dei programmi cofinanziati dal Fondo per una transizione giusta e dei rispettivi piani territoriali per una transizione giusta e CHIEDE alla Commissione di approvarli rapidamente;
- 32) INVITA la Commissione a tenere conto delle specificità dell'assegnazione delle risorse di *Next Generation EU* e delle scadenze per l'attuazione di tali risorse e INVITA la Commissione a sostenere gli Stati membri nella tempestiva attuazione del Fondo per una transizione giusta, in particolare per quanto riguarda i grandi progetti di trasformazione;

Politica di coesione dopo il 2027

- 33) SOTTOLINEA l'importanza della coesione quale principio, politica, obiettivo e pilastro dell'UE ed EVIDENZIA la necessità di continuare a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, sulla base di una solida governance multilivello e di un solido partenariato con i portatori di interessi regionali e i cittadini, e in tutti i diversi ambiti d'azione dell'UE;
- 34) SOTTOLINEA che la politica di coesione è una politica per tutte le regioni;
- 35) INVITA la Commissione a presentare le sue proposte legislative per il periodo successivo al 2027 il prima possibile dopo la presentazione della proposta per il prossimo quadro finanziario pluriennale dell'UE;
- 36) RICORDA che le presenti conclusioni non pregiudicano i negoziati sul quadro finanziario pluriennale per il periodo successivo al 2027 e sul quadro legislativo dell'UE in materia di coesione;

37) INVITA la Commissione a:

- valutare tutti gli aspetti della legislazione 2021-2027, esaminare ulteriormente le opportunità offerte dall'approccio basato sui risultati e sfruttarlo al massimo nella preparazione del prossimo quadro legislativo;
- continuare a semplificare le norme per l'adozione e l'attuazione dei programmi della politica di coesione sulla base di esempi consolidati e di migliori pratiche al fine di ridurre gli oneri amministrativi per tutti i portatori di interessi;
- armonizzare le norme di attuazione tra i vari programmi dell'UE che contribuiscono a obiettivi simili al fine di evitare inutili oneri amministrativi per tutti i portatori di interessi;
- garantire la continuità delle norme e la certezza del diritto senza aumentare gli oneri amministrativi;
- incoraggiare un ricorso più ampio alle migliori pratiche in caso di comprovata esperienza e bassi tassi di errore;

38) INVITA la Commissione a esaminare il quadro legislativo della politica di coesione, concentrandosi nel contempo sugli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'UE e delle sue regioni, tenendo presente che tale quadro dovrebbe affrontare le specificità di tutte le regioni nonché esaminare ulteriormente la situazione delle regioni che si trovano in una trappola dello sviluppo e delle regioni alle frontiere esterne dell'UE — al fine di fornire una risposta adeguata alle loro esigenze particolari — e dovrebbe prevedere misure specifiche a sostegno dello sviluppo delle regioni ultraperiferiche;

39) SOTTOLINEA che le sfide demografiche quali la tendenza demografica negativa, l'invecchiamento della popolazione, lo spopolamento e la fuga di cervelli potrebbero aggravare notevolmente le disparità territoriali esistenti tra le regioni, disparità che ostacolano la coesione, la crescita e l'occupazione; INVITA la Commissione a esaminare le modalità per affrontare tali sfide in modo adeguato;

40) RICORDA che, nel caso di alcune regioni ultraperiferiche e di alcuni Stati membri insulari, le sfide demografiche possono consistere in una quota crescente di giovani e in valori estremi di densità demografica;

- 41) INVITA la Commissione a proseguire la stretta cooperazione e interazione con gli Stati membri sugli elementi principali dell'elaborazione e dell'attuazione delle politiche durante il processo preparatorio del prossimo pacchetto legislativo;
- 42) INVITA la Commissione, gli Stati membri e le autorità regionali a stare attenti a non pregiudicare la coesione durante l'elaborazione degli strumenti di investimento, ad esempio garantendo che le politiche e gli strumenti nazionali e dell'UE contribuiscano alla convergenza e alla riduzione delle asimmetrie tra le regioni e al loro interno; [...]
- 43) INVITA la Commissione a valutare gli strumenti programmatici dell'UE esistenti prima di introdurne di nuovi, al fine di evitare sovrapposizioni con gli strumenti già disponibili, in particolare la politica di coesione. Tale valutazione dovrebbe comprendere l'individuazione del metodo di attuazione più efficace per il quadro strategico dell'UE e i risultati della valutazione dei diversi strumenti;
- 44) MANTIENE L'IMPEGNO a favore di un dibattito politico regolare tra i ministri competenti in sede di Consiglio "Affari generali" per discutere della politica di coesione, della sua attuazione e delle possibili sfide.
-